



**REGIONE LAZIO**  
**DIPARTIMENTO TERRITORIO 2**  
**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE 2A**  
**AREA DIFESA DEL SUOLO E SERVIZIO GEOLOGICO REGIONALE 08**

**RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
**CHE SI DESIGNA RESPONSABILE DEL**  
**PROCEDIMENTO (n. 241/90).**

Data 10 AGO. 2004  
**IL SEGRETARIO GENERALE**

Prot. N. 29015 Fascicolo **3978**

Roma, li **20 MAG. 2004**

**COMUNE DI CISTERNA**

Risposta a Positiva del .....

→ Al Comune di Cisterna di Latina (LT)

Allegati .....

11 AGO. 2004

Alla Regione Lazio

Settore Decentrato Opere e LL.PP. di Latina

Prot. n. 29015

Alla Regione Lazio - Assessorato Urbanistica

Cl. .... Fasc. ....

Oggetto: Comune di Cisterna di Latina (LT)

Parere ai sensi dell'art.13 della legge 64/74, della L.R. 72/75 e della D.G.R. 2649 del 18/5/99  
 Variante speciale di recupero dei nuclei abusivi e dei conseguenti interventi per la riorganizzazione  
 del territorio

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE**

VISTA la richiesta del comune di Cisterna di Latina (LT), Prot. 5095 del 09/02/2004 per l'emissione del parere ai sensi dell'art.13 della legge 64/74, della L.R. 72/75 e della D.G.R. 2649/99, relativamente alla Variante speciale di recupero dei nuclei abusivi e dei conseguenti interventi per la riorganizzazione del territorio

VISTA la documentazione tecnica d'interesse allegata.

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTA la D.G.R.L. n. 1341 del'11/10/2002, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile al Dr. Raniero De Filippis;

VISTA la legge n. 64 del 02/02/1974;

VISTA la Legge Regionale 38/99 e la Delibera di Giunta regionale n. 2649 del 18.05.1999;

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 655/01;

VISTA la Relazione tecnica geologica del 13 maggio 2004 n.3978;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

alla <Variante speciale di recupero dei nuclei abusivi e dei conseguenti interventi per la riorganizzazione del territorio> a condizione che si verifichino e si rispettino le seguenti prescrizioni:

- siano rispettate tutte le indicazioni e le prescrizioni riportate negli elaborati "Relazione" e "Cartografia" a firma del Geol. Nello Ialongo e dell'Agr. Simonetta Dario;
- qualsiasi ulteriore intervento edificatorio e qualsiasi intervento di recupero sul patrimonio edilizio esistente o effettuato per la riorganizzazione del territorio sia preceduto da puntuali indagini geognostiche e geotecniche mediante esecuzione di un numero sufficiente di sondaggi meccanici intesi ad accertare e verificare in modo più puntuale le caratteristiche litologiche, giacaturali e stratigrafiche dei terreni riscontrati e di quelli interessati dalle fondazioni delle singole opere, corredando l'analisi con esauriente documentazione geotecnica derivante da prove di laboratorio effettuate su campioni prelevati in situ;
- siano messi in opera adeguati sistemi di smaltimento delle acque superficiali per evitare ristagni in loco e la loro regimazione e canalizzazione verso la più vicina linea di drenaggio esistente, con particolare riferimento alle zone del nucleo "Torrecchia" che si trovano

- all'interno di un impluvio e per le quali si dovrà eseguire un'attenta progettazione per il regolare deflusso e smaltimento delle acque meteoriche;
- per qualsiasi ulteriore intervento edificatorio e qualsiasi intervento di recupero sul patrimonio edilizio esistente o effettuato per la riorganizzazione del territorio il piano di posa delle fondazioni sia posizionato su litotipi in posto, omogenei o costituiti da un unico litotipo, ed inoltre siano escluse tassativamente impostazioni fondazionali su terreni di riporto o su strati superficiali alterati o dalle caratteristiche meccaniche scadenti;
  - sia rispettata ogni vigente regolamentazione dal punto di vista igienico-sanitario in ordine al trattamento e smaltimento delle acque reflue ed in particolare che non ci sia nessuna infiltrazione delle acque nel terreno;
  - nel nucleo denominato "Piano Rosso", sia progettato e realizzato un adeguato sistema fognario che tenga conto dell'alto rischio di inquinamento della falda idrica sottostante;
  - la progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovrà essere eseguita nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni ed in particolare:
    - Legge n. 64 del 02/02/1974;
    - D.M. Min. LL.PP. 11/3/1988 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione" con particolare riguardo alla verifica di stabilità in condizioni statiche e dinamiche per tutti gli interventi su pendio;
    - Circ. Regione Lazio del 29/10/1980 n. 3317 e Circ. Regione Lazio del 11/9/1982 n. 2950;
    - D.G.R.L. n. 2649 del 18/05/1999;
    - Circ. Regione Lazio del 23/11/1982 n. 769 con particolare riguardo alle indicazioni relative alle distanze di sicurezza da tenere rispetto alle pareti verticali ed in conformità con la normativa vigente in tema di costruzioni;
    - Circ. Min. LL.PP. del 24/9/1988 n. 30488 riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. LL.PP. 11/3/1988;
    - D.M. LL.PP. 16/1/1996 "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi";
    - D.M. LL.PP. 16/1/1996 "Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche";
    - Circ. Min. LL.PP. del 10/04/1997 n. 65/AA.GG. riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. 16/01/1996;
    - Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica e nota esplicativa dell'Ordinanza emanata dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 04 giugno 2003;
    - D.G.R.L. n. 766 del 01/08/2003.

esprime

#### **PARERE NEGATIVO**

per tutte le zone dei nuclei abusivi che ricadono delle aree perimetrate dal geologo lalongo nella Tavola 10 "Carta della pericolosità e vulnerabilità" dell'elaborato "Cartografia" come

- fasce di protezione dei corsi d'acqua pubblici dell'ampiezza di 150 m,
- fasce di protezione dei corsi d'acqua secondari, valutata dal geologo in 25 m,
- aree sottoposte a tutela per pericolo di esondazione..

*Il Dirigente dell'Area*  
*Dott. Francesco Nolasco*

*Il Direttore della Direzione Regionale*  
*Ambiente e Protezione Civile 2A*  
*Dott. Raniero De Filippis*